

SOLDI E PIANI

All'abbandono di Alitalia si aggiunge la mancanza del trasporto aereo nelle linee guida da inviare alla Ue



Con l'annuncio del trasloco a Linate anche del Milano-Roma, l'ex compagnia di bandiera completa il nuovo disimpegno sull'aeroporto della brughiera

A Roma ignorati gli aeroporti Ma qui è scontro per Malpensa

Botta e risposta tra Lega e Partito democratico sulla difesa del T1

MALPENSA - Ci sono i 3 miliardi dati ad Alitalia, ennesimo aiuto di Stato a una compagnia che di Stato non è più, e poi non ci sono gli aeroporti nella bozza delle linee guida preparate dal Governo per avere i soldi del Recovery Fund della Ue. Così, alla vigilia della stesura del piano nazionale del sistema aeroportuale annunciato dal ministro Paola De Micheli (Trasporti e Infrastrutture) e in prossimità dell'election day, i due particolari diventano armi di scontro tra Lega (alla guida della Regione) e Partito democratico (nella maggioranza che governa il Paese) sulla volontà reale di difendere Malpensa. Cioè, l'asset economico più importante della provincia di Varese e tra i primi in Lombardia abbandonato da Az. In campo gli esponenti varesotti dei due partiti.

Attacco da più fronti

La Lega sferra un attacco da più fronti. Con l'europarlamentare Isabella Tovaglieri, l'onorevole Matteo Bianchi e il consigliere regionale Ema-

nuele Monti. Del resto, nella triangolazione Bruxelles-Roma-Milano da sempre è racchiuso il destino del Terminal 1. «Il Pd si ricorda dei problemi di Malpensa soltanto nel penultimo giorno di propaganda elettorale, promettendo interventi infrastrutturali sul territorio con i soldi del Recovery Fund», accusano in coro Tovaglieri e Bianchi. «Peccato però che nella bozza del piano la parola "aeroporti" non sia neppure citata e non siano previsti investimenti sul sistema aeroportuale nazionale. Non pare esserci nulla per Malpensa e la provincia di Varese. La maggioranza si dimentica dei propri asset principali e delle vere priorità per l'Italia: non soltanto la connettività, ma anche la tenuta economica, la ripresa, la salvaguardia dei posti di lavoro». E Monti incalza: «Per mascherare l'assenza totale ai danni del nord e di Malpensa, i dem lombardi chiedono aiuto alla Regione. Ma a Roma la strategia è chiara da tempo ed è quella di provare a chiudere Malpensa con le inevitabili ricadute sulle aziende e sui lavoratori del ter-

ritorio. Invece l'ennesimo boicottaggio di Malpensa avrebbe bisogno di una risposta decisa e compatta da parte di tutti gli esponenti politici lombardi a prescindere dai colori di partito».

Contrattacco immediato

Per il Pd ci pensa il consigliere regionale Samuele Astuti a sferrare il contrattacco immediato. E va altrettanto duro: «Quello di Alitalia è un bruttissimo segnale per Malpensa. Il Governo farà senza dubbio la sua parte con il piano nazionale degli aeroporti, ma la Regione deve fare la sua e occuparsi degli aeroporti lombardi stilando un piano regionale strategico degli scali». E per quanto riguarda l'abbandono del T1 da parte dell'ex compagnia di bandiera, il senatore Alessandro Alfieri aggiunge: «Non sono più disposto ad aiutare Alitalia se penalizza il territorio. È anche vero che non è più così decisiva per Malpensa».

Angelo Perna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX PRESIDENTE PRO LOCO SULLA PANDEMIA

«Non sia pretesto per fermare tutto»

CASSANO MAGNAGO (e.r.) - «Il covid non diventi un pretesto per non fare nulla». Alfredo Meneghesso è stato alla guida della Pro loco cittadina fino ad un paio d'anni fa. Era stato lui a prendere per mano l'associazione nel 2011 per condurla fuori dalle polemiche che l'avevano travolta allora a proposito del coinvolgimento politico di alcuni membri del direttivo. Ora, mentre all'area feste di via Primo Maggio sta per partire l'ennesimo evento di quest'anno proposto dal gruppo culturale delle Officine (nella foto l'Oktobertfest), l'attività della Pro loco è ancora in attesa di tempi migliori. «Personalmente nutro dei dubbi sulla possibilità di organizzare in questo periodo manifestazioni che richiama molte persone, ma auguro la buona riuscita alle iniziative in programma», sottolinea Meneghesso, che invece rivolge un appello ai successori. «La pandemia - dice - non deve diventare un pretesto per fermarsi del tutto».

La pungolata è diretta al direttivo in carica dopo il rinnovo del consiglio avvenuto a fine 2018. Il messaggio vuole essere uno stimolo a rimboccarsi le maniche per il futuro in modo da farsi trovare pronti - quanto meno sul piano delle idee - una volta che la situazione sanitaria permetterà un margine di manovra sufficiente da ritornare in pista. Anche perché - ricorda l'ex numero uno del gruppo - «quando ho lasciato c'erano in cassa 10mila euro». Non sarebbe insomma un problema di risorse. «Non si tratta di concorrenza tra associazioni - precisa Meneghesso - si è fatto tanto di buono in passato, spero non si vada a perderlo. Finora non si è visto molto». Qualche tempo fa l'associazione aveva sostenuto la pubblicazione di un libro di memorie sulla San Giulio del secolo scorso firmato da Antonio Castiglioni, proponendosi come interlocutore sul piano culturale più che dell'intrattenimento. L'autore ha già pronto un seguito ma esso è stato messo nel cassetto per colpa del coronavirus. Meneghesso tuttavia incalza: «La situazione non può diventare una scusa, forse la Pro loco non esiste?». Un sos affinché la cultura trovasse nuovo slancio in città era già arrivato dall'artista orafico Adelio Cozzi. Il quale per l'arte reclamava anche spazi. «Villa Oliva - era stato il suo messaggio un anno fa - è uno scrigno vuoto che andrebbe impreziosito».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Italia, tra quindici giorni comincerà la sperimentazione

Il primo lotto prevede una spesa di 250mila euro dal sagrato al monumento

OGGIONA CON SANTO STEFANO - L'aspetto di come sarà piazza Italia sembra essere stato apprezzato dai partecipanti all'assemblea pubblica (salvo qualche parere soggettivo) di mercoledì indetta dall'amministrazione comunale per presentare il progetto. Invece, rimangono dubbi sulla viabilità, motivo per cui Paolo Cattini, vicesindaco di Solbiate Arno e ingegnere a cui è stato chiesto un parere tecnico, ha consigliato di procedere con una sperimentazione prima di avviare i lavori pur ritenendo ancora valido lo studio del 2010, con una preferenza verso il percorso ad anello rispetto al doppio senso previsto per via Bonacalza (ora a senso unico per motivi di sicurezza), che sarà dotata di dossi rialzati.

Rimane confermato il senso unico per via Garibaldi, a cui seguono l'eliminazione del semaforo di fronte alla chiesa, la realizzazione di nuovi parcheggi e di una pista ciclopedonale con segnaletica orizzontale. I commercianti presenti all'incontro hanno chiesto di valutare con attenzione la viabilità, non solo per favorire l'accesso ai clienti, ma



Il pubblico all'assemblea sul progetto della nuova piazza Italia di Oggiona e i due progettisti (foto Blitz)



anche in considerazione dei camion di passaggio o per il carico e scarico merce. La situazione del traffico è stata portata all'attenzione del pubblico anche dal consigliere di maggioranza Fabrizio Sorrentino che aveva espresso diverse perplessità sul progetto. «Non ci sono spaccature all'interno della maggioranza», è la posizione della giunta. «Non mi ritengo un

consigliere di minoranza, anche se sul progetto ho la mia idea», ha confermato Sorrentino, spiegando però che dal suo voto contrario si è sentito meno coinvolto. «Mi dispiace che all'assemblea ci fossero poche persone - continua il consigliere - mi hanno riferito che in tanti non sono venuti perché era già tutto deciso. I cittadini andavano coinvolti prima».

Propositivi sono i due architetti che per il progetto esecutivo terranno conto di eventuali migliorie emerse durante la serata. Intenzione confermata dal sindaco Stefania Maffioli che ha ipotizzato l'inizio della sperimentazione tra quindici giorni. L'opposizione ha ribadito le criticità sulla viabilità, i tempi e le modalità e non tanto per l'opera in sé (se portata a termine). «È necessario un coinvolgimento maggiore e in anticipo sulla scelta del progetto finale, da fare in un periodo economico migliore e con una soluzione definitiva alla viabilità», ha commentato la minoranza, aggiungendo che il timore è quello che in futuro non ci siano le forze per completare l'opera. In considerazione dell'attuale contesto, l'amministrazione ha spiegato che l'opera divisa in tre lotti è stata rivista in modo da non impegnare la cifra totale di 774.534 euro ma di realizzare un primo lotto allargato (dal sagrato al monumento dei caduti) dal valore di 249.811 euro che completi la funzione di piazza anche senza portare avanti i lotti successivi.

Emmanuele Occhipinti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO CEDAL IN QUESTO PERIODO D'EMERGENZA SANITARIA



Gli ambulatori CEDAL sono conosciuti da tutti in città e nelle aree limitrofe: è nata a Gallarate nel 1978 questa realtà sanitaria, che nel tempo ha sviluppato nuovi servizi d'assistenza per la diagnosi, la cura e la prevenzione delle malattie, sempre ponendo al centro la cura del Paziente nella globalità. Oggi, con le sue molteplici branche della medicina, è frequentata da migliaia di utenti. Il COVID 19 ha visto CEDAL in prima linea: durante il periodo critico del lockdown, i suoi oltre 30 operatori si sono prestati ad assicurare le attività, secondo gli orari e le modalità dettate dalla Regione e, con l'avvio dei test sierologici, impegnandosi in pesanti turni di lavoro per sopperire alle numerose richieste. In questi particolari mesi - per garantire la possibilità di un rapporto costante con gli utenti - sono stati attivati i VIDEOCONSULTI prenotabili direttamente dal sito, che hanno consentito di non interrompere le terapie e di mantenere il rapporto con il proprio medico. «Negli ultimi mesi ci siamo organizzati per essere in grado di rispondere velocemente ed efficacemente, in ambiente protetto, alle migliaia di richieste di test

sierologico - spiega il Dr. Luigi Recalcati Amministratore del Gruppo CEDAL. Agli ambulatori CEDAL è possibile fare i test direttamente e senza appuntamento, mentre l'esito viene reso disponibile nell'arco di 2/3 gg, anche per via telematica. In caso di positività o di esplicita richiesta, e previo appuntamento, è possibile effettuare il tampone. Insieme ai 2 Laboratori Analisi - di Gallarate e di Milano - con i suoi 8 punti prelievo, CEDAL riunisce Medicina dello Sport, Terapia Fisica e Riabilitativa convenzionati Sistema Sanitario Regione Lombardia, oltre a Diagnostica Strumentale e d'Immagine e i Poliambulatori che offrono consulto medici specializzati in un ampio spettro di branche della medicina. «Proprio per dare un servizio sempre più efficiente ai Pazienti, - spiega L. Recalcati - che tenga conto di una visione generale della persona, abbiamo riunito le attività mediche nel Gruppo CEDAL».



Sistema Sanitario Regione Lombardia

IN CONVENZIONE SSR AL GRUPPO CEDAL:
LABORATORIO ANALISI, MEDICINA DELLO SPORT (VISITE E CERTIFICATI),
TERAPIA FISICA E RIABILITATIVA. ALTRI SERVIZI:
POLIAMBULATORIO E DIAGNOSTICA STRUMENTALE E D'IMMAGINE.
WWW.CEDAL.NET. - TEL.0331 797529